



Care lettrici e cari lettori, è un anno di gran fermento questo 2017 per tutto il mondo del volontariato di Protezione civile, in molte parti d'Italia alle prese con il ri-pensamento della propria missione e alla ricerca più che mai di identità, di riconoscibilità e di rappresentanza. Il dibattito interno alla più preziosa tra le "strutture operative" del Servizio nazionale di Protezione civile, in realtà va avanti da un po' di tempo, soprattutto in quella parte di volontariato locale - o meglio territoriale - che costituisce l'ossatura del corpo volontario. Va avanti, in particolare, da quando è stata persa quell'interlocuzione privilegiata con le Province, a seguito della loro più o meno reale "abolizione" e del realissimo svuotamento di risorse (umane e finanziarie) sul capitolo Protezione civile. E non sempre, o non sempre in maniera efficace, è stata trovata nelle Regioni un'alternativa all'altezza dei bisogni. Un'altra occasione di riflessione è stata offerta dalla legge delega sul riordino della Protezione civile, approvata a marzo e in attesa di essere corredata da decreti delegati. In questo numero ne parliamo diffusamente con Roberto Giarola, il responsabile

■ Mezzi schierati al centro operativo provinciale di Padova. Sono visibili i cartelli dei vari distretti del Veneto definiti in base a criteri di omogeneità dei rischi

dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento, nonché consigliere giuridico del Capo Dipartimento, che individua nel provvedimento legislativo "primario", una serie di opportunità per ridisegnare non solo il volontariato di domani, ma anche il cittadino di domani, cui viene assegnato il ruolo attivo di partecipazione alla riduzione del rischio del proprio territorio in virtù dell'acquisizione di una nuova consapevolezza. Nella prevenzione non strutturale, quindi nell'in-

formazione ai cittadini sui rischi e, più in generale, nelle attività di previsione e prevenzione tipiche delle "sentinelle del territorio", le principali linee di sviluppo individuate. Per questo occorre però tanta formazione, tanti aggiornamenti, tante esercitazioni sul campo e tanta coerente interlocuzione con le istituzioni di riferimento, e, non ultime, risorse adeguate. In questo quadro si inseriscono gli stati generali del volontariato a livello regionale. E' partita la



■ Vicenza, 2015. Volontari veneti al termine di un'esercitazione condotta in partnership con il Centro Regionale di Formazione, che ha ormai chiuso i battenti



Lombardia a gennaio, con il forte coinvolgimento della Regione, e più recentemente l'Emilia Romagna, dove la Regione ha deciso di rivedere la sua legge di Protezione civile in maniera partecipata con i suoi volontari. Non sempre però l'interlocuzione con la Regione è soddisfacente, come lamentano da tempo i volontari del Veneto, che incarnano una delle più brillanti esperienze italiane di volontariato di Protezione civile, almeno fino a qualche anno fa. Prima che il centro regionale di formazione chiudesse e che le esercitazioni si diradassero in maniera impressionante rispetto al passato. Così come gli scambi con i gruppi di Protezione civile esteri, che erano diventati momento di incontro e confronto tradizionali, e come molte altre iniziative. Peccato disperdere una simile esperienza: volontari esperti, specializzati, perfetti conoscitori di un territorio fragile, suddiviso, proprio ai fini di Protezione civile, in distretti omogenei, ciascuno con i propri responsabili e ciascuno con un'interlocuzione forte con la provincia di riferimento. Che, a sua volta, interloquiva in maniera soddisfacente con la Regione. Non è certo solo un problema del Veneto.



■ Sandro Moni, volontario Anpas recentemente scomparso

SAVE THE DATE



COMUNE DI VIGARANO MAINARDA
PROVINCIA DI FERRARA
ASSESSORATO AL VOLONTARIATO
V° ANNIVERSARIO SISMA EMILIA
2012 - 2017
CONVEGNO

"LA PROTEZIONE CIVILE: DALLA NASCITA AI GIORNI NOSTRI
... VERSO GLI STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO"

SALUTO DEL SINDACO, DR.SSA BARBARA PARON
SALUTO DELL'ASSESSORE AL VOLONTARIATO, ALESSANDRO BERSELLI

RELATORI

DR. ROBERTO GUERRA	PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE
DR. MARCO IACHETTA	RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE ANCI EMILIA-ROMAGNA
DR.SSA PAOLA GAZZOLA	ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ING. FABRIZIO CURCIO	CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE <u>(IN ATTESA DI CONFERMA)</u>
ON. GIUSEPPE ZAMBERLETTI	PRESIDENTE EMERITO COMMISSIONE NAZIONALE GRANDI RISCHI
MODERA: DR. LUCA CALZOLARI	DIRETTORE DEL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017 ORE 21.00
PALAVIGARANO (Via P.p.Pasolini,2)

■ Uno degli incontri preparatori agli stati generali del Volontariato dell'Emilia Romagna

Molte altre organizzazioni locali esprimono disagio e lamentano abbandono da parte delle istituzioni. Molti piccoli gruppi stanno trasmigrando verso associazioni di carattere nazionale, più forti, strutturate e rappresentate nella Consulta nazionale in seno al Dipartimento. Molti ancora, a livello individuale, lasciano per sempre questa bella esperienza di così alto valore civico. Peccato. Il grido d'allarme che ci giunge da più parti va ascoltato e vanno indi-

viduate soluzioni caso per caso, perché si possa sempre contare, anche in futuro, sull'azione efficace e tempestiva di chi sta sul luogo di una eventuale catastrofe, perché questo, come è noto, fa la differenza.

Nell'angolo dei saluti, vogliamo ricordare la figura di un grande volontario, Sandro Moni, scomparso lo scorso 23 aprile, storica figura di Anpas Toscana e della Protezione civile di Anpas nazionale, per la quale ha coordinato le principali emergenze a partire dal terremoto dell'Irpinia.

Diamo poi il benvenuto insieme agli auguri di buon lavoro al nuovo presidente nazionale della ProCiv Italia, Emilio Garau e a tutto il neo eletto consiglio direttivo. Buon lavoro anche al neo governatore della Valle d'Aosta Pierluigi Marquis e a tutta la nuova giunta.



■ Pierluigi Marquis, nuovo governatore della Valle d'Aosta

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it

